



**DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON I POTERI DEL CONSIGLIO
N. 7 DEL 27 DICEMBRE 2024**

OGGETTO: Richiesta al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tramite Unioncamere, dell'autorizzazione all'incremento della maggiorazione del 50% della misura del diritto annuale per gli anni 2025-2027 - Art. 1, comma 784 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 21 Serv. 1°/SG dell'11 gennaio 2023, pervenuto il 12 gennaio 2023, protocollo camerale n. 693, di nomina del Commissario Straordinario della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Catania, Ragusa e Siracusa (rectius Camera di Commercio del Sud Est Sicilia) in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 25 del 9 gennaio 2023, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive, per assicurare la continuità gestionale, fino all'insediamento degli ordinari organi di amministrazione;

VISTO il verbale di insediamento del 12 gennaio 2023;

VISTO il Decreto dell'Assessore delle Attività Produttive della Regione Siciliana n. 840 del 25 maggio 2023, protocollato in pari data al n. 13556, con il quale sono state confermate la circoscrizione territoriale della "Camera di Commercio I.A.A. di Messina", la circoscrizione territoriale della "Camera di Commercio I.A.A. di Palermo-Enna" e la circoscrizione territoriale della "Camera di Commercio I.A.A. del Sud Est Sicilia" nonché l'istituzione della circoscrizione territoriale denominata "Camera di Commercio I.A.A. di Agrigento, Caltanissetta e Trapani";

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della giunta n. 86 del 18.12.2024 avente per oggetto "Proposta di richiesta al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tramite Unioncamere, dell'autorizzazione all'incremento della maggiorazione del 50% della misura del diritto annuale per gli anni 2025-2027 - Art. 1, comma 784 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205" il cui contenuto qui di seguito si riporta:

"VISTO l'art. 18 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, come per ultimo modificato dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219, concernente il finanziamento delle Camere di Commercio, con particolare riferimento al diritto annuale che le imprese devono versare annualmente ad ogni Camera presso cui sono iscritte;

TENUTO PRESENTE l'art. 28 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale ha ridotto il diritto annuale, come determinato per l'anno



2014, nella misura del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento a decorrere dall'anno 2017;

VISTO il comma 784 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, concernente la possibilità per le Camere di Commercio, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, di adottare programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, nei quali si può prevedere l'aumento del diritto annuale fino al cinquanta per cento;

RILEVATO che i predetti programmi di riequilibrio, dopo l'approvazione camerale, devono essere condivisi dalle rispettive Regioni ed ottenere l'autorizzazione, su richiesta di Unioncamere nazionale, da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy;

TENUTO CONTO che la situazione finanziaria e l'equilibrio economico della Camera sono fortemente condizionati in modo negativo dall'obbligo per le Camere siciliane del pagamento delle pensioni ai propri dipendenti;

RILEVATO che, proprio per ridurre tale impatto negativo sulle risorse finanziarie e sul patrimonio dell'ente, è stato deciso di fare ricorso alla facoltà concessa dal citato comma 784 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017;

TENUTO PRESENTE che il pagamento delle pensioni dei dipendenti in quiescenza delle Camere e di quelli in servizio assunti anteriormente alla Legge Regionale 4 aprile 1995, n. 29, che in conseguenza di normative regionali, risultano a carico della parte corrente dei bilanci camerali, a fronte della drastica riduzione della misura del diritto annuale, sta determinando una situazione di squilibrio finanziario delle Camere siciliane che condurrà inevitabilmente, salvo interventi, al dissesto finanziario;

RILEVATO che soltanto dal 1995, a seguito di alcune circolari dell'Assessorato Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, anticipate da una circolare dell'Assessorato Regionale dell'Economia, le Camere sono state autorizzate ad accantonare, compatibilmente con le loro risorse finanziarie, le somme occorrenti al pagamento delle pensioni;

PRESO ATTO che, relativamente alla Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, a fronte di un accantonamento, costituito da titoli di Stato e disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 di Euro 81.025.760,40 è stato calcolato un fabbisogno, come da specifico studio attuariale al 31 dicembre 2018 di Euro 174.566.125,00 (tasso di attualizzazione 1,50%).

RILEVATO, inoltre, che il numero del personale in quiescenza a carico dell'ente al 31 dicembre 2023 era di 259 per un costo nell'anno 2023 di Euro 10.200.125,99, costo che, in applicazione delle normative regionali sul pensionamento, è destinato a lievitare;

VISTA, a tal proposito la nota Unioncamere Sicilia datata 16 novembre 2018, con la quale si riscontra la nota ministeriale prot. n. 393312 del 15 novembre 2018, nonché la nota Unioncamere Sicilia datata 21 dicembre 2018, con la quale il Presidente Unioncamere Sicilia, in condivisione con gli altri Presidenti e Amministratori delle Camere siciliane, rappresenta al Ministero la richiesta di verificare la possibilità di un passaggio all'Ente nazionale di previdenza del personale camerale interessato, con l'impegno di mettere a disposizione le risorse occorrenti, attraverso la liquidità e la valorizzazione del patrimonio camerale;



VISTO il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 21 dicembre 2018, successivamente integrato dal Decreto Ministeriale 15 gennaio 2019, con il quale il Ministero autorizza per gli anni 2018 e 2019 a favore delle Camere siciliane la maggiorazione del 50% della misura del diritto annuale;

PRESO ATTO che da ultimo con nota prot. n. 1371/A12 del 29.03.2022 l'Assessorato Regionale delle Attività Produttive esprimeva la propria condivisione sui programmi triennali di riequilibrio finanziario presentati dalle Camere siciliane per il triennio 2022/2024;

VISTO il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 28 febbraio 2023, con il quale il Ministero ha autorizzato per gli anni 2022, 2023 e 2024 a favore delle Camere siciliane la maggiorazione del 50% della misura del diritto annuale;

PRESO ATTO che nello stesso Decreto viene valutata la sussistenza delle condizioni di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario delle Camere siciliane a causa dell'incidenza nei bilanci degli oneri pensionistici e che senza l'adozione di una misura strutturale che elimini la problematica pensionistica, non è possibile raggiungere l'equilibrio di bilancio, misura alla luce della quale vanno rivalutati i piani di riequilibrio adottati;

In presenza di tali squilibri strutturali la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, unitamente alle consorelle siciliane, ha adottato due programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, l'ultimo dei quali approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 5 del 14.11.2024.

CONSIDERATO che la distanza tra le risorse accantonate e il debito quantificato dall'INPS per ciascuna Camera al 2018 ha reso necessaria la ricerca di altre soluzioni che tengono conto anche della sostenibilità finanziaria del debito attuariale da ripianare. In tale prospettiva, Unioncamere Sicilia, che supporta le camere siciliane nella ricerca di una definitiva soluzione della problematica pensionistica, con nota del 28/02/2023, trasmessa al Presidente della Regione, all'Assessore regionale delle Attività Produttive e al Direttore del Fondo Pensioni Sicilia, ha chiesto la costituzione di un tavolo tecnico per valutare la praticabilità del trasferimento dell'onere pensionistico al Fondo Pensioni Sicilia. Dopo diversi incontri interlocutori, nel corso dell'ultima riunione tenutasi nella sede del Dipartimento regionale delle Attività Produttive, l'On.le Edmondo Tamajo preso atto della documentazione presentata e delle problematiche emerse ha confermato la volontà della Regione siciliana di risolvere detta problematica, a vantaggio delle Camere siciliane ma soprattutto delle imprese che ivi insistono, confermando la redazione di un testo di legge da parte del governo regionale per la quantificazione e la tempistica di versamento delle risorse da parte delle singole Camere di Commercio al Fondo Pensioni regionale ed infine le modalità di utilizzo del patrimonio delle singole Camere in alternativa o a supporto di versamenti sotto forma di liquidità al Fondo Pensioni.

Tutto ciò sulla base di uno schema prodotto dal tavolo tecnico composto da rappresentanti dell'Assessorato all'Economia, rappresentanti del "Fondo Pensioni", rappresentanti



dell'Assessorato alle Attività Produttive e, ovviamente, rappresentanti del sistema camerale siciliano.

Circostanza questa confermata con nota prot. n. 2882/A12 del 12.09.2024 dell'Assessore delle Attività Produttive indirizzata al Presidente di Unioncamere Sicilia.

Per completezza di informazione si precisa che il numero del personale in quiescenza a carico dell'Ente al 31 dicembre 2023 è di 259 unità, per un costo nell'anno 2023 di Euro 10.200.125,99. Costo che, in applicazione delle normative regionali sul pensionamento, è destinato a lievitare. Il personale in servizio alla data del 31/12/2023 è costituito da n. 60 unità per un costo complessivo di Euro 3.559.259,13. Nel triennio 2025-2027 sono previsti n. 17 pensionamenti con un costo stimato di circa Euro 1.168.000,00.

VISTA la relazione e i relativi prospetti allegati al presente provvedimento, dai quali si evince che la mancanza della maggiorazione del diritto annuale anche per le annualità 2025, 2026 e 2027, in assenza della realizzazione della richiamata misura strutturale, compromette il percorso di recupero del risanamento finanziario, per cui occorre fare ulteriore richiesta al Ministero nei termini sopra descritti;

PRESO atto che dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel piano di riequilibrio a suo tempo inviato al Ministero, si può confermare che gli obiettivi in esso esposti e nella disponibilità dell'ente, sono stati raggiunti, con particolare riferimento alla riduzione del disavanzo di notevole entità grazie alla maggiorazione del tributo ed ad un persistente percorso di contenimento della spesa.”

RITENUTO, pertanto, di avanzare la richiesta di incremento della maggiorazione del 50% della misura del diritto annuale anche per gli anni 2025/2027, contenente la relativa relazione con le valutazioni sui risultati della maggiorazione per il precedente triennio 2022/2024;

VISTO il parere favorevole espresso dal collegio straordinario dei revisori dei conti di cui al verbale n. 20 del 24.12.2024 che si allega in copia per costituirne parte integrante e sostanziale

DELIBERA

1. di approvare con i poteri del Consiglio Camerale la richiesta formulata ai sensi e per gli effetti del comma 784 dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per il tramite di Unioncamere nazionale, di autorizzazione per le annualità 2025/2027 della maggiorazione del cinquanta per cento della misura del diritto annuale;
2. di approvare, a tal fine, la relazione del Programma di riequilibrio finanziario 2025-2027 e i prospetti alla stessa allegati, come indicato dal comma 3 dell'art. 2 del Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 28.02.2023 che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;



3. il presente provvedimento ha ottenuto il prescritto parere favorevole dal Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti di cui al verbale n. 20 del 24.12.2024 che si allega in copia per costituirne parte integrante e sostanziale;
4. di trasmettere il presente provvedimento ad Unioncamere Sicilia per la condivisione da parte dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive sui programmi pluriennali di riequilibrio finanziario presentati dalle Camera di Commercio siciliane;
5. di autorizzare Unioncamere Sicilia a trasmettere il presente atto ad Unioncamere nazionale per il successivo inoltro al Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla maggiorazione del cinquanta per cento (50%) della misura del diritto annuale per gli anni 2025, 2026 e 2027;
6. di pubblicare il presente provvedimento nella Sezione del sito web camerale "Amministrazione trasparente", Sottosezione 1 "Bilanci", Sottosezione 2 "Bilancio preventivo e consuntivo".

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Rosario Condorelli

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
dott. Antonino Belcuore